

VILDE FRANG

TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

ORCHESTRA DEL TEATRO ALLA SCALA

MARC MINKOWSKI

19/7/2015

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Milano - Teatro alla Scala: Minkowski riporta la freschezza mozartiana

Curioso e particolare il terzo appuntamento del Festival delle Orchestre Internazionali del Teatro alla Scala. Innanzitutto perché l'orchestra protagonista è la Filarmonica della Scala, quindi tutt'altro che una compagine ospite. Quindi perché vede sul podio Marc Minkowski, grande assente dal Piermarini fino all'arrivo di Pereira e ora già al secondo impegno da protagonista ad appena un paio di mesi dal suo (tardivo) esordio scaligero col *Lucio Silla*. Infine perché per una volta l'assortimento dei brani proposti esce dai canoni consueti e presenta una serata che mescola delle entità troppo spesso distinte: arie d'opera, concerti per strumento solista e sinfonie.

Vilde Frang è altrettanto giovane ma richiede molte meno presentazioni. La sua carriera è decollata infatti già più di un decennio fa, precocissima, quando Mariss Jansons la volle appena dodicenne per un concerto con la Filarmonica di Oslo. L'interprete è molto riconoscibile e risponde in maniera straordinariamente armoniosa al suo stesso aspetto fisico: le dita affusolate e sottilissime scorrono sulla tastiera dando vita ad un suono altrettanto duttile e sussurrato. La cavata non affonda mai, sfiorando sempre con leggerezza le corde che rispondono con una vibrazione molto poco marcata, pulita, che permette alle note di susseguirsi con la purezza di gocce liquide. Splendidi in particolare per luminosità e precisione sono i suoi trilli, mentre il fraseggio singhiozzante sfrutta queste qualità per dare risalto a piccolissime appoggiature e per cesellare i dettagli più intimi. È un violinismo del tutto privo di muscolarità, che forse paga qualcosina nei tour de force delle cadenze e nell'enfasi di riaffermazione dei ritornelli, ma che si trasfigura nei pianissimi languidi del secondo movimento. Bis a sorpresa con una canzone popolare norvegese che mostra anche il lato spigliato ed ironico dell'interprete.

OPERACLICK, 20/7/2015